

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENE TO

*Gutta cavat lapidem*

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 20 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 12 — 8 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

 Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

 INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 » }  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Ottobre.

### La situazione

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 9.

Chi ne capisce più nulla? L'altra sera, un comunicato del *Diritto* svincolava apertamente la responsabilità del Cairoli da quella del Grimaldi nella nomina del Gerra.

All'indomani esce un articolo dell'*Opinione*, che risolve i dubbi, e lancia la più terribile delle insinuazioni contro il ministero, in veste di amica, anzi di alleata.

Il valore di quell'articolo, non sta in quello che dice, bensì in quello che si legge fra le linee, e ne traspare. Non sono affermazioni buttate là a caso, nè hanno l'aria di audaci supposizioni: tra le linee si legge che il giornale è in buona fede, e riassume, quanto a fatti, delle confidenze o degli sfoghi avuti proprio dal Cairoli in persona.

In che si concretano queste confidenze?

In due punti. Nell'affermare che se il Crispi non ebbe a Napoli l'abboccamento convenuto col Villa e coll'Amadei qui a Roma, ciò avvenne per espressa volontà del Cairoli. Nel soggiungere che il Villa e l'Amadei hanno agito di proprio capo, e che il Cairoli, parlando a cuore aperto cogli amici dell'*Opinione*, li sconfessa, come ha sconfessato il Grimaldi.

*Sic stantibus rebus*, si potrebbe domandare: dove sta l'onore Cairoli?

Non è col Grimaldi, a cagione della nomina Gerra, e non è col Villa e con l'Amadei, che si prendono la briga di tentare la conciliazione della sinistra; non è col Crispi, appunto perchè non approva il Villa e l'Amadei; non è col De-

pretis, che lascia a Stradella, ed al quale tante incertezze vellicano nuovamente l'ambizione sibionda d'una terza presidenza. Con chi è?

L'*Opinione* non lo dice. Ma fa ben peggio. Si mette in fila, e si propone alleata del presidente del Consiglio. « Accetti il Cairoli, gli dice, la piena solidarietà degli atti del Grimaldi; confermi cifra per cifra le previsioni del bilancio; approvi le nomine fatte e da farsi; e sospenda l'abolizione del macinato: noi lo sosterrremo, noi lo difenderemo, noi lo grideremo salvatore della verità e dell'onestà politica. »

Nello sfondo di questo quadretto fiammingo, illuminato dalla vampa del caminetto, si vedono farsi sorridenti e liete le due teste del Sella e del Nicotera, e dietro a loro, ilare in volto, e pieno di serenità soddisfatta, la loquace Egeria del Grimaldi, voglio dire la testa canuta del Maurogonato, che, si può dire, è stato il consigliere più fido cui abbia fatto appello il Grimaldi, durante il suo ministero delle finanze.

E dietro questo quadro, lontano lontano, si possono intravedere le prossime battaglie parlamentari; impegnate sulla discussione finanziaria, e distinguere due eserciti: nell'uno, il ministero, la destra ed il Nicotera, riuniti coi cairoli non ancora dispersi; nell'altro, Crispi, Taiani, Depretis, che cercano salvare la bandiera del partito.

Sarà un sogno? sarà verità? Chi potrebbe dirlo. È un sogno che nasce spontaneo alla lettura dell'*Opinione* di ieri; ma è un gran sintomo che non si possa addirittura trattarlo da sogno, e non si abbia buono in mano, per rilegarlo ove si merita.

Io ritengo, che, in definitiva, li Cairoli si appiglierà al macinato,

— famiglie povere non ne mancano certo.

— Non han dunque nè amici, nè parenti — fu aggiunto — che abbiano tanta fiducia da consegnar loro i loro bambini!

— Checché sia — fu concluso — questa brava coppia di Humfrey si è presa un brutto gatto a pelare. Quanti hanno un bebè qualunque di superfluo suoneranno alla loro porta.

E fra i tanti oziosi non mancarono quelli che andarono tosto ad appostarsi in Piazza Reale, accostato al n. 17 per vedervi l'affluenza dei sollecitatori.

Questi però videro difatto diverse persone — ma si divertirono assai med ocremente, poichè la concorrenza non fu così grande, nè così strana pei tipi degli accorrenti, come si credeva.

Alcune madri modestamente vestite; alcuni pochi uomini punto belli — ecco tutto.

Chi trionfò davvero furono gli appaltatori d'inserzioni dei giornali — che si congratularono seco stessi della diffusione di cui le loro quarte pagine godevano.

Verso le sei di quel giorno c'erano più pochi sollecitatori nell'anticamera degli Humfrey. Erano sei soltanto.

Arrivati un po' in ritardo, ma straordinariamente pazienti, essi attendevano il loro turno.

Seduti comodamente sulle panche di velluto dell'anticamera, alcuni stavano pensierosi, alcuni leggevano, al-

tra terra fermo su quello, respingendo tutte le lusinghe dell'*Opinione* diventata per un quarto d'ora suo organo officioso.

Ma intanto? Le incertezze del momento sono peggiori d'una sconfitta. Parlando d'uomini come Cairoli, si dovrebbe sapere dove sono e con chi sono, senza avere bisogno di chiederlo nè di cercarlo: mentre, come vedete, persino i *qui pro quo* dell'*Opinione* sono arrivati al punto che possono far testo, anche parlando dell'on. Cairoli!

### UNA MINA A TRIESTE

Scrivono da Trieste alla *Capitale* in data del 5 corrente:

Alla domanda del generale Mezzacapo: *Quid faciendum?* i Triestini rispondono: Miniamo il castello!

Difatti ieri sera, alle ore 11 e mezzo, un fragore tremendo svegliava di soprassalto i dormienti cittadini e faceva correre a stancia gambe i braccioli piccoli e grandi di madonna polizia.

Cos'è? cosa non è? un domandarsi a vicenda senza mai incappare nel vero.

Ed il vero lo trovarono quando commissari e birri giunsero trafelati e ansanti alle mura del castello che torreggia sulla nostra Trieste.

Una parte, precisamente quella che prospetta ad occidente, era crollata per opera di una mina di dinamite.

Chi l'abbia praticata, chi abbia apposto il fuoco è mistero.

Il popolino esilarato di questa esperienza, si soffrega le mani, e canzonando la sbirraglia, dice con una bonomia da sbigottire che, il comitato irredento colse l'occasione a ben solennizzare il faustissimo anniversario del ben amato Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria.

Fatto sta che oggi tutti gli incliti dicasteri sono sossopra, ed il direttore di polizia venne chiamato dal governatore per la solita tirata d'orecchi. Povero Pichler, disgraziato poliziotto

cui discorrevano, alcuni pregavano — dacchè tutte le categorie sociali ivi erano rappresentate, dalle quali si potean reclutare degli « offritori » di bimbi.

C'era un vecchio — sofferente e tristissimo, che avea framano un fascio di certificati e di raccomandazioni. Immobile, sedeva ben accostato, a lui un bambino di tre anni al più, pallido, delicato, tremante di freddo, con un cappuccio d'indiana che a stento copriva i suoi capelli arruffati e sporchi.

C'era un'allegro e grassa comare, che da sola occupava tutto un lato dell'ampia stufa accesa in fondo alla sala.

C'era una suora dell'ordine della *Compassione*, che tenea bassi i suoi occhi grandi, neri e pensosi e sgranava silenziosamente un rosario.

C'era, proprio accanto a lei, una giovane signora avvolta in un'elegante pelliccia, col viso mezzo celato entro un velo nero, che non nascondeva interamente la di lei rara bellezza.

C'era un signore sulla quarantina, assai serio e profondamente occupato nella lettura di un grosso volume di contabilità.

E c'era finalmente una pallida e sofferente fanciulla di poco più di quindici anni, che era timidamente seduta all'estremità della panca e servava contro a sé, con un gesto più di dominazione che di affetto un bimbo di cinque anni, bello, biondo e mor-

ta in capo, ha perduto il sonno e l'appetito, ora minacciano fargli perdere il posto.

Tanto per dar sfogo alla bile che lo divora, ordinò, a mezzo del signor Massimiliano Carlin, che i giornali tutti avessero a tacere dell'accaduto previo sequestro.

In questo punto frotte d'operai e militari del genio si portano al castello, che è severamente guardato, onde con pali e travi di ferro puntellare la parte diroccata. Che scucitura!

### LA RIFORMA CIVILE

Quell'uomo d'ingegno eletto che si chiama Pietro Ellero ed è incontrastabilmente uno dei più profondi pensatori che vanti l'Italia, ha pubblicato un nuovo volume, intitolato *La Riforma Civile*. (1)

Nelle precedenti sue opere, la *Questione Sociale* e la *Tirannide Borghese*, opere già entrate nel campo degli studi severi e delle quali si potrà non accettare il concetto ma non certo disconoscere la profondità, l'egregio autore ha accennato ai mali che affliggono il consorzio umano — nell'opera presente — lo si capisce dal titolo — egli enuncia quali sieno i rimedii che a tali mali conviene apporre.

Noi abbiamo ricevuto ieri sera soltanto l'elegante e grosso volume che contiene questo nuovo lavoro e, quantunque ci siamo messi a leggerlo avidamente, non abbiamo sinora sfogliato che alcune pagine.

Sicchè per ora non possiamo certo parlare di questo libro.

Ma a soddisfare la curiosità di quei nostri lettori, che tengono dietro allo svolgersi dello studio delle questioni sociali, e nel desiderio di dar loro una ghiotta pri-

(1) Bologna 1879 Tip. Fava e Garagnani — Prezzo L. 10.

malmente seccato dalla lunga attesa.

Di tratto in tratto si sentiva la voce della fanciulla che diceva:

— Quietò, Pierino, se no chiamo il lupo.

Pierino pareva inquietarsi poco di quella minaccia, tuttavia domato dall'occhio severo della sorella restava tranquillo per qualche momento.

Per la quarantesima volta il domestico che introduceva i concorrenti apri l'uscio del piccolo salotto, ove i signori Humfrey passavano questa prima rassegna.

Il signore dal libro di contabilità si alzò. Era la sua volta.

Coloro che rimasero accompagnarono con un lieve sospiro la sua entrata. Il piccolo salotto in cui egli pose il piede era addobbato con molto lusso, ma troppo sfarzoso per Parigi.

L'aitante figura, l'aspetto serio, i fitti favoriti bianchi del marito, e il suo accento evidentemente straniero rivelavano la sua nazionalità britannica.

La signora Humfrey, più giovane assai, aveva occhi dolcissimi come tutta la sua fisionomia. Seduta su una lunga seggiola a braccioli, si capiva tosto che ella era una signora sofferente assai. Ella doveva essere francese, e fors'anco Parigina, a giudicare almeno dalla inappuntabile eleganza del suo abbigliamentone, dalla piccolezza delle sue mani e dal suo piede che serrato in un'adorabile

mizia, ci facciamo permesso di commettere un'indiscrezione e di riprodurre alcuni brani di questa opera, che non esitiamo a dire pregevolissima.

Al capitolo XXXV — dopo di aver distinte in trecento articoli e ordinate in dodici tavole le sue proposte — la prima delle quali, avendo per argomento la *società e la civiltà*, nei primi sei articoli riguarda i modi pratici e nei diciassette seguenti i sommi principii per cui e con cui devesi il buono stato instaurare — si esprime così riguardo alla

*Necessità di procedere a una riforma universale*

..... Premetto pertanto, che ciò deve con una riforma avvenire: mercè cui significherebbe, che vuoi migliorare e non già sovvertire la società costituita giacchè appunto riformare non vuol dire nè lasciare intatto, nè distruggere tutto quello che è. Coloro adunque, che, soddisfatti e contenti delle presenti condizioni, desiderano restar fermi; e coloro, che, insoddisfatti e scontenti, corrono alla dirotta, vengono del pari da me ripudiati. E, che siavi necessità di migliorare, e non utile, nè dicevole sovvertire, io l'ho in tante maniere altrove manifesto, che spero qui non ve ne sia più bisogno. Soggiungo inoltre, che la riforma dee farsi tosto, e comprendere intieramente il consorzio civile; perchè, tardando, non la potrebbe nel modo desiderato, nè limitandosi a qualche argomento parziale, in modo completo approdare. Essa quindi dee volgersi a tutti gli elementi ed obbietti, di cui il regolato convivio umano consta e su cui versa: e non già alle sole materie politiche, alle sole determinazioni giuridiche, alle sole provvisorie economiche, od ad altri tali specialità. Avegnachè occorran le cure ovunque; nè varrebbero spesso, come non valgono spesso i farmaci nelle locali infermità del corpo umano, se non mirano a risanarlo tutto. Anzi una società inferma, quantunque debba

scarpetta sbucava fuori dalla di lei veste di raso nero.

— Signori — disse, entrato appena, l'uomo dal libro di contabilità — sono impiegato all'amministrazione della carità pubblica, sezione fanciulli. Ciò spiega la mia visita.

— Capisco — disse la signora Humfrey.

— Non capisco — disse freddamente suo marito.

— Ecco, signore. Il governo è certo il migliore e più sicuro tutore dei piccoli disgraziati a cui provvede — ciò non di meno quando si tratti di affidarne uno ad una persona così onorevole, così...

— Voi mi conoscete dunque? — interruppe il *gentleman*.

— Dacchè il mio Capo Ufficio lesse stamane la vostra inserzione, io, dietro suo ordine, ho preso le necessarie informazioni, e...

Sir Humfrey che passeggiava su e giù pel piccolo salotto si arrestò d'un tratto.

— Ah! — esclamò — voi dunque sapete...

— Che il signore e la signora Humfrey, ricchi, senza prole, han lasciato Londra, ove abitavano da parecchi anni per viaggiare qualche tempo in Italia e stabilirsi quindi a Parigi.

— Perfettamente. E chi vi disse ciò?

— La polizia.

— Ah! Ah! fatta assai bene la vostra polizia, mio caro signor impiegato.

(Continua.)

APPENDICE N. 1

## FIOR DI NEVE

I.

La vigilia di Natale del 1850, quei Parigini che si fanno un dovere di legger quotidianamente il loro giornale, dal titolo più o meno reboante di esso sino al nome, cognome e titoli dello sciagurato che ha così gran coraggio da farsene editore a sue spese, rimarcarono in quarta pagina un annunzio strano.

Situato in mezzo a cento inserzioni economiche e terapeutiche, esso pareva uno dei consueti avvisi — era poi redatto con tanta semplicità che si capiva subito ciò che voleva dire.

« Una famiglia agiata desidera adottare un bambino e fargli un avvenire felice. Dirigersi al signore e alla signora Humfrey, ogni giorno, ad ogni ora — Piazza Reale N. 17 »

Ecco tutto.  
Non c'era alcuno che — dopo letto quest'avviso — non cominciasse una serie di riflessioni più o meno indulgenti sulla dabbennaggine umana, spinta fino a rivolgersi ai giornali per crearsi una famiglia.

— Poco accorti, davvero — si disse. Avrebbe bastato guardarsi d'intorno

anco esteriormente essere ricostituita, oltre e assai più che di prammatiche e di codici, abbisogna di cure intime. A questo poi fa mestieri accingersi subitamente, non perchè intenda presentare una specie d'intimazione, nè perchè abbia io in particolare fretta: si perchè senza di ciò non si sarebbe più in tempo d'evitar quello, ch'io intendo evitare. Vale a dire, io credo fermamente, come ho già detto, la massima parte delle riformazioni attuerannosi nel futuro, ed anzi una buona parte nel prossimo tempo. Non posso per altro promettere, ch'esse abbiano un esito felice, se non quando le siano simultaneamente adottate; nè, che senza orribili convulsioni si adottino, se non si fa presto.

E al successivo capitolo XXXVI, così scrive intorno alla

### Necessità di procedere a una riforma immediata

Benchè adunque non mi sia dato di convincere certa gente (la quale, quand'io diceva due o tre lustri fa, che l'Italia sarebbe ridotta a presenti termini, gridava alle mie tetragini; ed or, che dico, se non ci si provvede, la ridurrebbero ad assai peggiori, griderà di più), io ne la faccio avvertita. Non è agevole in fatti persuadere i gaudenti, e vie più quando senza virtù godono i favori della fortuna, quanto rapidamente possa questa mutare. Mentre sembra tutto tranquillo intorno a noi, e avere il nuovo stato la stabilità d'uno stato vecchio, non si pensa quanto facilmente potrebbe un lieve e inatteso urto scuoterlo. Nè quanto facilmente dalle sofferenze e da lamenti si potrebbe passare alle dimostranze ed alle rivolte, e i cerchi e le ragunate sostituire a un governo fiacco e indeciso. Nondimeno una seconda guerra infelice, un tumulto in qualche distretto, un eccesso di disperazione contro questo o quel balzello, un'esecuzione cruenta contro il popolo, un contraccollo d'avvenimenti esterni e mille altre circostanze basterebbero a suscitare da picciola scintilla vasto incendio. E, se non precipitarsi a drittura negli orrori di uno scisma civile, atterrare in un lampo e con troppe jatture il colosso di creta, cui la borghesia ha qui eretto. Prescindendo dalle quali occasioni e tentazioni, cui ella prepara e a cui corre incontro con inaudita temerità; chi non vede, che il fango sale, sale, e che ci è giunto fino a' capegli? Se i propositi si mutano ad ogni istante, le più sacre cose si deridono, il parteggiare è divenuto un pretesto, i principii sono reputati chimere, fino il nome di patria ha perduto il suo senso e il suo valore, e non si crede più a niente e non si stima più altro, che la cupidigia, l'imbroglio e il successo, oh dove andremo? Comprendendo troppo i generosi caratteri, come non ci sia più posto per loro, nel campo rimasto franco i furbi della peggiore specie sopraffarebbero di mano in mano gli altri. Mentre gli uomini onesti dalle rosee visioni e dal pacato egoismo, che non vollero rimuovere a tempo queste turpitudini, ne tollererebbero forse anche di maggiori. Perchè a che cosa non sono costoro rassegnati, pur di non disturbarsi, nemmeno palpitando un po' d'amore o d'ira? Fatto sta, che allora essi, travolti dalla torbida fiamma, cui lasciarono placidamente ingrossare, non sarebbero più in grado d'opporvi schermo alcuno. Laonde io raccomandando, che sollecitamente si provveda ad impedire tale estrema catastrofe, non già per affrettar la ruina della tirannide borghese (ruinando questa di per sé sola, senza bisogno d'altro e meglio); si perchè quello, che ha da succedere in sua vece, non succeda in mal modo.

## CORNIERE VENETO

**Asolo.** — Si ebbero a deplorare quattro casi d'angina di cui tre susseguiti da morte. Fortunatamente pe-

ro sembra che il male siasi immediatamente fermato.

**Este.** — Ci si scrive che in quel teatro col giorno 19, domenica, si sta combinando un'accademia d'onore a beneficio dei professori dell'istituto musicale di Padova signori Cimegotto, Baragi e Pisani.

Fu un felice pensiero di alcuni nostri concittadini, locchè dimostra quanto la gentile città di Este sia attratta alla divina arte della musica.

Il professore signor Tommaso Cimegotto che tanti applausi ebbe a riscuotere nella stagione della fiera in Este, che sta per cessare, massime nell'a-solo par violino nell'opera il Conte Verde, siamo sicuri saprà fare onore alla nostra Padova anche in tale occasione.

**Lisiera.** — In quest' ameno paesello sito alle porte di Vicenza, fu aperto un magnifico locale per le scuole.

**Mira.** — Domenica dalle 10 ant. alle 3 pom. si continuerà alla Mira la Fiera a favore degli Asili infantili. Il viglietto d'ingresso numerato costa dieci centesimi e concorre alla lotteria di un vitello, di un maiale e di un agnello, la quale sarà estratta alle ore 4 pom.

**Mirano.** — Facendosi la processione della Madonna del Rosario ci fu un tafferuglio.

Quando cesseranno coteste pagliacciate?

**Meistro.** — Ci scrivono da Mestre che Domenica scorsa pella Tombola fu grandissima l'affluenza dei forestieri, e massime dalla vicina Venezia. Continuando la bella stagione, le campagne autunnali continuano ad essere brillanti, sul Terraggio le villeggiature sono piene di brio, di gaz, di vita.

**Treviso.** — Fu pubblicato l'avviso per lo spettacolo d'opera. La prima rappresentazione avrà luogo il 18 corr. mese coll'opera ballo *Eufemia da Messina* del maestro Primo Bandini. Quindi verrà rappresentato il *Conte Verde* del Libani.

Ha avuto luogo un esperimento di ginnastica dato da un centinaio fra maestri e maestre, che frequentarono il corso autunnale. L'esperimento durò soltanto mezz'ora; e gli esercizi per conseguenza si limitarono a quel poco che richiedesi nei progetti della ginnastica elementare. Si fanno grandi elogi al maestro Fidora che in soli venti giorni seppero ottenere splendidi risultati.

**Udine.** — Furono approvati per 337 mila lire i lavori urgenti a quella stazione ferroviaria.

**Venezia.** — A Venezia non si parla che degli ospiti più o meno illustri che visitano quella città.

Oggi la si ha coi principii ereditari di Germania, i quali furono a pranzare al Lido.

Egli ha pure visitato lo Stabilimento Salviati; la principessa fu intanto a dipingere nella Chiesa della Salute. Intanto essi partono, come pure partì il Gladstone.

Anche il Duca di Montpensier fu di passaggio.

**Verona.** — Annunzia l'Adige che a giorni uscirà l'avviso d'appalto dei lavori delle fortificazioni a Ceirano sopra Rivoli.

Il Consiglio Provinciale di Verona nella seduta del 6 corr. votò la proposta di continuare le pratiche per la costituzione di un Collegio Convitto Maschile a S. Anastasia, ritenuto, che non si oltrepassi la spesa per l'impianto di circa L. 65,000 per una volta tanto, ed annualmente Lire 2200 per fitto e L. 10,000 per spese ordinarie.

## Una pulzella d'Orleans condannata.

Perchè le nostre labbra si atteggiavano al riso allorchè ci vien fatto di vedere uno di quei vecchi, che pur troppo ce ne sono, tutti azzimati e lindi passeggiare per le strade in atteggiamento da zerbino, facendo l'occhietto alle belle fanciulle che incontrano? Perchè ci fanno sorridere le minacce di un bimbo adirato, che per dare sfogo alla sua collera brandisce la scabola di latta regalatagli dal babbo nel dì della fiera, ed invase contro gli astanti? Perchè mai una parola pronunciata da taluno ed in una data circostanza eccita tutta la nostra attenzione, e pronunciata da altri ed in altre circostanze ci muove a riso? Gli è perchè, come dice il vecchio adagio popolare, bisogna fare ogni cosa a suo tempo. E la legge della convenienza, che non si può violare impunemente, se non si vuol correre di ridicolo le cose serie, e spun-

tare le armi più aguzze adoperandole male a proposito.

Queste riflessioni ci ispirava stamane il racconto, che leggevamo sui giornali francesi, di uno di quei tanti miracoli, coi quali in molti villaggi i codini ingannano la buona fede dei contadini ignoranti e superstiziosi. E non si accorgono che il tempo dei miracoli è passato, e che le imposture non conducono ad altro che a far sorridere di compassione chi ha due dita di cervello, od a far andare in gattabuia chi le adopera nel santo scopo d'ingannare il prossimo.

Ecco il miracolo che i giornali clericali avevano annunciato a colpi di gran cassa:

Un giorno, era un martedì dell'agosto scorso, una giovanetta in sui quindici anni stava a guardia di un gregge in un prato non lungi da Saint-Jorioz, villaggio della Savoia, quando a un tratto un uomo esce da un bosco, le offre da bere e poi additandole un lume che splendeva in un abete della selva, le dice:

« Vedi quel lume? è la santa Vergine scesa dal cielo per parlarti. »

La povera Giacomina Bosse ne fu così turbata che abbandonando il gregge corse a rinchidersi nella fattoria. Ma poi pensando forse che non istava molto bene di piantar lì senza cerimonie la Madonna scesa dal paradiso appositamente per parlarle, tornò all'istesso posto. Il lume era ancora lì, nell'abete, ma la fanciulla non udì nulla. Per quel giorno la Madonna non le parlò.

L'apparizione si riproduceva ogni giorno, ma non sempre nello stesso abete. A poco a poco la fanciulla vi si abituò e non ne ebbe più paura, anzi guardando la fiammella, vi riconobbe distintamente la Madonna, la quale più di una volta le rivolse la parola, dicendole che voleva le si costruisse una cappella nel luogo ove le era apparsa per la prima volta.

Figuriamoci la Madonna non scende dal paradiso tutti i giorni: e se quegli animi entusiastici dei nostri vicini d'oltr' alpi hanno fatto così strepitose accoglienze a L. Blanc, ed a Ferry, sebbene semplici mortali, figuriamoci che cosa dovevano fare per una visita della regina dei cieli!

Infatti tutto il villaggio di Saint-Jorioz ne fu sossopra, ed accorse al miracolo. Nessuno vedeva la Madonna, ma però ognuno l'udiva parlare. La Giacomina l'interrogava e la Santa Vergine rispondeva. Per altro erano sempre le stesse domande e le stesse risposte:

« Chi siete? »  
« Son la madre di Dio. »  
« E che volete? »  
« Una cappella. »  
« Dove? »  
« Nel sito ove son comparsa per la prima volta. »

Il 29 agosto una folla di mille e cinquecento contadini, intonando dei cantici religiosi, attendeva la comparsa della Madonna. Ed ecco all'ora consueta si ode un sussurro nella folla e vengono innanzi.... i gendarmi, i quali conducono in prigione la povera Giacomina Bosse!

Essa comparve innanzi al Tribunale Correzionale di Annecy, e fu condannata a star rinchiusa sino all'età di venti anni in una Casa di correzione.

E tutto questo perchè? Perchè i maligni del paese avevano scoperto che la luce che si vedeva risplendere negli abeti era semplicemente un lumignolo che ardeva in una di quelle cassette di latta pel lucido degli stivali riempita di olio, e che la voce che si udiva rispondere alle domande della Giacomina, era la voce della stessa fanciulla, la quale è ventiloqua.

Dio mio! che paese d'increduli è mai diventata la Francia, da qualche anno in qua! In quanto a noi, gloriamoci di esser nati in Italia, ove ben lungi dal mettere sotto processo i taumaturghi, si veggono le autorità civili e militari assistere devotamente al miracolo del sangue di S. Genaro, a grande edificazione del popolino e della Civiltà Cattolica.

## CRONACA

Padova 11 Ottobre

**Un birbaccione in rete.** —

Narrazione veridica che contiene le gesta di un birbaccione da Corte d'Assise e di un delegato di P. S. della scuola del signor Jovert.

Nella notte dal 4 al 5 settembre passato, la tranquilla borgata di Roncon era commossa da una audacissima grassazione.

Alla porta di un casolare ove abitavano certi Urban — marito e mo-

glie di età avanzata e in odore di gente denarosa — fu picchiato nel cuore della notte.

— Chi è?

— Carabinieri che cercano della merce di contrabbando.

Fu aperto e due uomini entrarono — ma in luogo di esser carabinieri e di cercar contrabbando si addimostarono esser due grassatori, poichè, legati i due poveri vecchi mezzi morti dallo spavento e dalle percosse, svaligiarono la casa asportandone per 300 lire in moneta erosa e alcuni oggetti di vestiario e di biancheria.

Nei di susseguenti si fecero parecchi arresti, ma di gente che fu tosto rimessa in libertà come quella che seppè far isvanire ogni sospetto — poi il buio si fece sempre più fitto attorno alle investigazioni dell'autorità, che dubitava di non arrivare a trovare più il bandolo della matassa quando... Eccoci al quando.

Quando l'altro di l'ufficio di Sicurezza Pubblica venne a sapere — il come è un segreto ch'io non ho decifrato — che uno degli aggressori si trovava a Padova, abitava nei pressi di San Fermo, vestiva una casacca grigia, portava un cappello idem, e all'indomani doveva partire per Schio, ove alcuni compagni lo attendevano per un'opera di genere stesso di quella di Roncon.

In base a quest'avvertimento la Questura dispose.

E dispose bene davvero.

Un delegato fu incaricato di far compagnia al prezioso viaggiatore e questi si accinse all'impresa, facendosi seguir da due guardie che avean l'ordine preciso di arrestare l'individuo, non appena sulle di lui spalle il delegato battesse colla palma distesa.

Un individuo che rispondea tal quale ai connotati si fece vedere nell'atrio e andò per comperar il biglietto nel mentre ci andava anche il delegato. C'era gente parecchia e questo fornì l'appiglio ad una conversazione fra i due.

Conversazione che si fece intima così che, un po' dopo, siccome alla partenza mancava una mezz'ora, entrambi s'impancavano ad una osteria il accosto, ove l'individuo sospetto raccontava all'altro un mondo di cose, fra cui di una certa disputa ch'egli aveva con un suo cognato di Borgoricco per via di una manza comperata in società.

Escono dall'osteria e s'abbattono proprio nel cognato.

Nasce un parapiglia, che non ha seguito, stante l'intervento del nuovo amico, che persuade al compagno esser ora di corsa e che riesce a farsi voler tanto bene che il *guardato a vista*, appena entrato in *wagon* non poté tenersi dal dargli un abbraccio.

La vaporiera fischia e si parte.

In viaggio seguono le confidenze. Il pover' uomo dice chiamarsi Pietro Torresan, e invita l'amico a pranzo da lui: Casa Vivaldelli, via Borromea: ove la moglie avrebbe preparati degli uccelletti colla polenta.

Scendono a Schio, e il Torresan non trova alcuno degli amici, che secondo lui lo attendevano per un affare.

— Oh! bene — dice il delegato ormai fatto certo di aver colpito nel segno — Andiamo a far colazione:

E così dicendo gli pose una mano sulla spalla.

A quel segno le guardie si lanciarono sul povero diavolo, che divenne bianco come un cencio di bucato e si lasciò ammanottare senza dir verbo.

Il bandolo era trovato e all'astuto delegato non sarebbe certo sfuggito di mano.

Difatto appena giunto a Padova, corse a casa dal Torresan per operarvi una perquisizione.

Questa fu infruttuosa, ma la moglie dell'arrestato, presa da uno di quegli spaghetti che non li sa chi non li prova, confessò tutto, diè tutti gl'indizi per l'arresto di certo Nalesso e Ferarezzo, complici del misfatto e consegnò le polizze d'impegnate di alcuni

degli oggetti di vestiario derubati ai coniugi Urban.

Restava a trovarsi il denaro.

E sapete dove lo si trovò? Nella casa di quel tale cognato di Borgoricco — quel della manza — al quale era stato affidato in deposito dal Torresan stesso.

Interrogato se sapesse la provenienza di quel mucchio di rame egli affermò che il cognato gli raccontò un giorno di averlo ricevuto tal quale, nemmeno contato, da un casello di lotto, presso cui aveva vinto un terno.

Ed ora che mercè l'astuzia di un delegato, si posero al sicuro quelle brave persone, le mie raccomandazioni ai signori del Tribunale di mandarli al più presto innanzi ai giurati.

**Istituto Musicale.** — Entro il mese corrente la banda cittadina nuovamente organizzata dal nostro Istituto Musicale e diretta dal bravo maestro Palumbo si produrrà in pubblico.

**Il maestro Pisani.** — Essendosi reso indisposto a Rovigo quel maestro concertatore per la prossima stagione di fiera in cui andrà in scena la *Aida*, venne chiamato a supplire qual maestro concertatore il nostro concittadino sig. Pisani maestro dell'Istituto Musicale di Padova.

**Il violinista** nostro concittadino signor Tommaso Cimegotto dovette rifiutare la scrittura quale primo violino al Teatro di Fiera in Rovigo che eragli stata offerta perchè quella stagione finisce soltanto il 15 novembre, e le scuole dell'Istituto musicale di qui si aprono col primo novembre.

**Il Petrarchino.** — Il *Dantino* con tanta cura pubblicato dai fratelli Salmin non poteva non trovare imitatori.

Il signor Ongania di Venezia sta per pubblicare in minimo formato (128°) il Petrarca, il Tasso e l'Ariosto. Le *Rime* del Petrarca avranno la precedenza; e verranno esse pubblicate nel prossimo novembre.

Avrà il *Petrarchino* una bella innovazione di fronte al *Dantino*. Esso sarà illustrato; conterrà difatti 36 incisioni.

All'intraprendenza dell'Ongania auguro sotto ogni riguardo il migliore successo.

**Teatro Concordi.** — Per la stagione d'autunno si darà l'opera buffa *Napoli in Carnevale* che fu tanto applaudita l'anno scorso a Venezia, e da ultimo a Trieste.

**Teatro Garibaldi.** — Dicesi che col primo novembre agirà la compagnia Lavaggi in quel teatro.

Detta compagnia comica conta nel suo seno buoni elementi.

**Agli amatori del lotto.** — Povero giovane! doveva partire dalla Battaglia ed era pieno di tristezza.

All'improvviso dalla mestizia egli passava alla massima gioia; sabato sera comprendeva di avere guadagnato un terno che gli avrebbe fatto entrare in tasca cinquemila lire!

Detto fatto: il viaggio fu sospeso! fu ordinata una lauta cena.

Quale sera per lui felice! assieme agli amici festosi, in mezzo ai bicchieri di vino, egli dimenticò tutti i dolori passati e benedisse quella fortuna che tanto per tutta la sua vita aveva maledetto.

Inebriato a quel guadagno e, immaginandosi di farne la base di altri, trovò l'alba del susseguente mattino, e gli parve che la giornata per lui sorgesse più spridente, che più limpido fosse il cielo, che il sole avesse a mostrare più splendida la faccia.

Venne più tardi il bollettino ufficiale dei numeri sorteggiati; ed egli, tanto allegro dovete ripiombare nella massima delle melanconie.

Povero giovane! i numeri quali erano stati a lui annunciati non erano quelli: egli non aveva guadagnato il terno!

Che cosa glien'era rimasto? Il ricordo dei denari spesi nella cena!

O fortuna crudele, come lo irridesti!

**Smarrimento.** — Un povero calzolaio portava alcune paia di stivaletti legati con una funicella; gli si sciolse all'improvviso questa funicella, e allora gli cadde uno stivaletto senza che egli se n'accorgesse. A tempo per recuperarlo.

Chi l'avesse trovato nulla potrebbe fare di questo stivaletto, mentre molto vorrebbe dire per questo povero calzolaio il recuperarlo. Si farebbe quindi opera di carità di portare lo stivaletto al municipio, tanto più che il calzolaio è anche disposto a dare una mancia.

**Tombola a Bovolenta.** — Padovani, state allegri: i passatempi non vi fanno difetto. Quanti fra voi sono costretti a rimanere in queste splendide giornate autunnali chiusi fra le mura senza respirare un po' d'aria campestre in villeggiatura, o sovra i monti, o in viaggi, consolatevi in parte; andate nei paeselli vicini a passare almeno una giornata.

Fra questi paeselli che vi offrono tali sollazzi ho quest'oggi il piacere di notare Bovolenta, paesello già celebre per la sua Accademia dei Concordi; questo paesello domani, tempo permettendo, darà lo spettacolo della tombola, che si terrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità con premi di 250 lire per la tombola, 120 per la cinquina e 80 per la quaderna, mentre ogni cartella non costerà che soli cinquanta centesimi.

Vi sarà poscia lo spettacoloso gioco del Rompicollo, con sei premi di polterre, vini, oggetti di vestiario e denaro.

Sulla sera, a chiudere lo spettacolo, avrà luogo uno svariato trattenimento di fuochi artificiali, la piazza sarà illuminata. Non vi mancherà la musica cittadina, e la banda del 39 reggimento fanteria.

Padovani! vi si offre una buona occasione per divertirvi e insieme per fare un'opera di carità.

Per quanto il gioco della tombola sia seccaginoso, pure vi è il compenso nel fare una buona scampagnata.

Vi auguro, padovani, che possiate divertirvi il più possibile.

Se però qualcuno di voi è socio dell'Accademia dei Concordi non chiedete che cosa ne sia di quell'accademia che tanto onorava Bovolenta; non turbate in verun modo la purezza della vostra gioia con tristi rimembranze. Per chiederne conto alla sua presidenza, se anch'essa ha fatto tombola, aspettate un altro giorno.

**Disgrazia.** — Un ragazzo quattordicenne, certo Giovanni Brunello da Cartura, volendo salire sopra un carro pose la gamba fra i raggi di una ruota. Ma proseguendo il carro per la propria via, egli cadde a terra e si fratturò la gamba; fu tradotto all'ospedale civile.

A questo proposito non posso fare a meno di notare con quanta sbadattaggine da molti si usi o di saltare sopra i ruotabili in movimento, ovvero si pongono qua o là le gambe senza badare se si sia o meno sicuri.

A questo ragazzo l'è toccata assai brutta; ma quanti non si espongono di continuo al pericolo di sfracellarsi qualche parte del corpo od anche di lasciarsi miseramente la vita?

**Diario di P. S.** — Il diario di pubblica sicurezza è assai magrolino. Esso difatti non contiene che l'arresto di tre ammoniti, i quali furono tosto messi in libertà.

**Una al di.** — A Bernardino viene raccomandato un povero diavolo nato in Atene, perchè lo impieghi come cuoco.

— Ah! Voi dunque siete greco?

— Sì, signore.

Bernardino lo guarda fisso in volto, e poi gli domanda:

— Greco antico o moderno?

**Bollettino dello Stato Civile**

del 8

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Filippi Sante fu Giacomo, cocchiere, celibe; con Brocardo Teresa di Luigi, sarta, vedova.

**Morti.** — Ballin Sante di Pietro,

d'anni 1 1/2 — Marini Giuseppe fu Sebastiano, d'anni 78, negoziante, vedovo.

## Corriere della Sera

La *Ragione* ha da Roma: I ministri si dichiararono unanimi a sostenere l'abolizione del macinato.

Fu riconosciuta la necessità di procurare al bilancio una nuova rendita di 20 milioni.

Grimaldi dichiarò potersi sopprimere col prodotto delle modificazioni preparate alla tassa registro.

Vi confermo la notizia delle dimissioni di Cialdini. Il ministero ancora non le ha accettate. Si crede che le accetterà.

Il *Secolo* ha da Parigi 7:

Vien messa in derisione la lettera del segretario di Chambord, con la quale s'invita il marchese di Carbonnel, fondatore della famosa società dei legittimisti di azione, a sospendere ogni reclutamento di partigiani finchè Chambord non dia il segnale dell'azione, altrimenti disordinerebbe il partito che è oggi ufficialmente costituito.

### Una rivoluzione nella Nuova Granata

Un dispaccio da Londra, c'informa che secondo notizie ricevute da Panama in data del 25 settembre, una insurrezione è scoppiata a Bucaramanga nella provincia di Santander (Nuova Granata).

Gli insorti hanno occupato la città per quattro giorni, saccheggiando i magazzini; furono uccisi tre negozianti, due dei quali tedeschi. Il console di Germania è stato ferito.

Le truppe della Repubblica accorsero a frenare i ribelli i quali furono sconfitti; molti morti e moltissimi prigionieri. Il loro capo si mise in salvo colla fuga.

### UN PO' DI TUTTO

**Un domatore di belve divorato.** — Il domatore negro Delmonico era giunto a Filadelfia colle sue belve; ma sia perchè gli abitanti di quella città fossero stufo di questo genere di spettacoli, sia perchè il domatore non andasse loro a genio, il fatto è che gli affari di esso andavano alla peggio. Le spese cui doveva sottostare erano gravi, ed era urgente uscire da un simile imbarazzo. In allora il domatore pensò a qualche cosa di tragico per attrarre il pubblico, e infatti pubblicò dei grandi e rebonanti avvisi per la rappresentazione della sera stessa, nei quali si annunciava che il Delmonico verrebbe divorato dalle fiere.

Ma nella sera fissata, all'ora dello spettacolo, apparve sulla porta del serraglio un altro avviso, in cui si diceva che la rappresentazione veniva protratta alla sera seguente in causa che la grande gabbia in cui doveva essere divorato il domatore Delmonico non era pronta.

Nel giorno dopo erano venduti 6000 biglietti, e più di 45 mila lire italiane erano entrate nella borsa del domatore.

Finalmente giunse la gabbia con grande contentezza di tutti ed anche delle belve, se si deve giudicare dagli spaventosi ruggiti che emettevano.

All'improvviso un grido immenso, indescrivibile, eruppe dalla bocca di tutti gli astanti. Il domatore era stato lanciato nella gabbia, ed alcuni momenti dopo non rimaneva più brano di esso, scomparso nelle fauci delle voraci belve.

Il tumulto sorse allora indescrivibile; le donne erano svenute, i fanciulli gridavano esterrefatti e gli uomini trovavano in preda ad una grande emozione.

Mentre però avveniva questa scena, imponente per più rispetti, il domatore Delmonico se ne stava scoppiando dalle risa dietro una colonna.

Il negro gettato nella gabbia era un fantoccio, piano di carne e di saliccie.

Nel vedersi burlati, alcuni spettatori chiesero che il Delmonico venisse realmente gettato alle fiere, e la cosa stava per prendere un aspetto tremendo, se non fossero intervenuti gli agenti dell'ordine pubblico.

Il dramma sanguinoso finì quindi tra le risate di tutti.

## Corriere del mattino

La *Riforma* conferma che gravi dissensi sono insorti fra i ministri. Il Grimaldi è deciso di non decampare dalle previsioni da lui enunciate nei bilanci da lui presentati; può considerarsi come dimissionario.

È però notevole che il Perez farebbe causa comune col Grimaldi nelle cause e negli effetti della crisi.

Si richiama l'attenzione del pubblico sopra un articolo del *Standard* in risposta alle parole del Mezzacapo. Il giornale inglese fa comprendere il perfetto accordo che sussiste fra il suo governo da una parte colla Francia e dall'altra coll'Austria. Mostra l'Italia sospetta come amica della Russia, e pretende che l'Italia non si ingerisca negli affari d'Egitto.

Lo *Standard* domanda che l'Italia non provveda alla propria difesa; e finisce col dire che « la pretesa degli italiani ad esercitare in Egitto una influenza uguale a quella dell'Inghilterra e della Francia, sarebbe considerata dall'Inghilterra come più che sragionevole, e, ove non fosse abbandonata, cagionerebbe nuove mortificazioni ad un popolo che niuno vorrebbe offendere. »

L'Inghilterra arriva anche alle minacce!

**L'Adriatico** ha da Roma, 10: Domani inaugurerà il trasporto a piccola velocità sulla ferrovia Pontebbana. La solenne inaugurazione avrà luogo il 30 corrente e allora comincerà il trasporto a grande velocità. I passeggeri potranno viaggiare sulla linea e cominciare dal 1 novembre.

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando e preparando il riordinamento generale del servizio di navigazione sul mare Adriatico.

L'on. Cairoli sottopose all'esame della commissione consultiva sugli istituti di previdenza e sul lavoro, un progetto di legge per accordare premi ed onorificenze agli operai che si distinguono per probità ed attitudine.

È falso che l'on. Cairoli abbia chiesto il parere agli on. Tecchio e Farini prima di fissare il giorno della convocazione del Parlamento. La sessione non essendo stata chiusa né prorogata, le Camere non possono essere convocate che dai presidenti.

L'inaugurazione del monumento del Sommeiller a Torino fu rimandata al 26 corrente.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

A Como vi fu una nuova dimostrazione popolare contro un giornale clericale del luogo, che scagliò violenti ingiurie a Garibaldi.

Una folla immensa si recò alla Prefettura e venne spedito a Garibaldi questo telegramma:

Giuseppe Garibaldi — Caprera  
Cittadinanza Comense, indignata per nuovi e bassissimi insulti scagliati dal pretino giornale *Ordine* contro Voi e la Patria, vi saluta in una imponente dimostrazione. Viva Garibaldi.

### GAZZETTINO

**Il calligrafo delle ricamatrici** ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc: È uscito il N. 1 del 3 anno — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono gratis tre numeri arretrati per saggio che costano L. 1.80, a chi manda 30 cent. per le spese postali. Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)  
VIENNA, 9. — Gli impiegati del ministero degli esteri preposero oggi congedo da Andrássy. Il capo sezione

Calice pronunciò un discorso facendo risaltare i grandi meriti di Andrássy. Conseguendogli l'indirizzo firmato da tutti gli impiegati Andrássy commosso gli ringraziò, dicendo all'imperatore che nominò come suo successore un uomo che ha combattuto sotto la stessa bandiera di lui, e diretti dagli stessi principi. Andrássy espresse il convincimento che ormai i pericoli rimossi che minacciavano l'impero. Quindi ebbe luogo la presentazione degli impiegati ad Haimlerle, che, rispondendo al discorso di Calice, disse che dovrà continuare l'opera in cui Andrássy si dedicò per otto anni con tanto successo.

BERLINO, 9. — L'imperatore e l'imperatrice ebbero il 6 corr. un colloquio a Oas coll'imperatrice di Russia, recatisi a Cannes.

PARIGI, 9. — L'imperatrice di Russia è giunta a Cannes.

JOKOHAMA, 20 sett. — Ebbe luogo una modificazione ministeriale che si considera come indizio pacifico verso China.

LONDRA, 9. — Assicurasi che le truppe d'Irlanda si rinforzeranno con un reggimento di cavalleria e due battaglioni di fanteria.

LONDRA 10. — Il *Times* ha da Parigi che il soggetto principale della discussione fra Bismark ed Andrássy a Vienna fu di cercare i mezzi per trattenere la Russia nei limiti tracciati dal Congresso di Berlino. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la maggioranza dei Ministri decise di ammettere i cristiani nell'esercito turco.

CAIRO 9. — Sperasi in un accomodamento coll'Abissinia.

RANGOON, 9. — Emissari del Re di Birmania cercano di sollevare parecchi Distretti.

LONDRA, 10. — I capi principali dell'agitazione Irlandese contro l'affitto delle terre in Irlanda, fanno appello al soccorso materiale e morale degli irlandesi di tutti i paesi per ottenere lo scopo di trasferire le proprietà fondiaria dell'Irlanda dai proprietari agli affittuoli mediante un indennizzo. Il *Times* trova tale progetto ridicolo.

NUOVA YORK, 10. — I Coloni del Colorado sono allarmatissimi per gli attacchi degli Indiani.

MILANO, 10. — Il Principe ereditario di Germania con la famiglia e seguito è arrivato a Monza.

PARIGI, 10. — La presa della corazzata *Quascar* venne ufficialmente confermata.

ANTONIO BONALDI, Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### PIOVE' DI SACCO

## LOCANDA E TRATTORIA

### ALLA CAMPANA

Questa vecchia e rinomata locanda si riaprirà *Sabato mattina 11 ottobre* condotta dai sottoscritti che cessano all'Accademia. Qualche innovazione nei locali — modici prezzi — buoni alloggi — cucina alla casalina — buona cantina, bottiglieria, birre e diligente servizio fatto dagli stessi; tutto ciò fa sperare in quell'appoggio, veramente mai mancato, sin dalla loro venuta a Piove.

Gli arrivi, partenze e recapito della diligenza da Cavarzere-Padova, Piove-Padova e viceversa, sarà alla detta locanda.

Famiglia **PIREZ**

### FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

### Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che **una lira**.

### Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonica digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti

convalescenze nelle febbri di malarìa ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

### Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 15 centesimi. (1877)

## VENDITA E POSIZIONE

DEI  
Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica  
**PIETRO BUSSOLIN**

unici contro l'umidità ed il freddo in  
Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovano anche deposito delle vere americane **Macchine da cucire Elias Howe J. originali.** 2039

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## SOCIETA'

### D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

### Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo (tanto pel caso di vita che di morte).

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,97 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

## GUANO DEL GOVERNO DEL PERU

Il miglior concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie, ecc., ecc.

Concessionarii: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col Governo del Perù.

Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa CESARE WEIL e C. Via S. Giorgio N. 2, Genova, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù.

2018

Italian Condensed Milk Company

# LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Dirgon 2029

**Economia.**  
Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

**Comodità.**  
Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di tè, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

## NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi  
Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO  
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 6 kil. 48 fr. 50 c.; 12 kil. 78 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavoleto per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. — t

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

## Collegio Convitto Maschile Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879-80. Nell'interno del Collegio vi sono: La scuola elementare e la scuola commerciale: vi si ammettono anche allievi non convittori, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, havvi una Scuola preparatoria agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un Corso regolare di lezioni su tutte le materie che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce gratis il programma a chi ne faccia richiesta.

2040

Il Direttore B. GORNO.

## PREZZI SENZA PARI

Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

### AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO

con elastico a sistema perfezionato; con Tela

mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavolette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15 O/0 di qualunque altra fabbrica.

Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali. 2027

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Creme Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.



Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR

MINISTRA IGIENICA — Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. M. S. da Umberto I.

# FLOR SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878  
Autorità Mediche d'Europa  
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatichate, deboli o debilitate, ecc. È piovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie  
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3  
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes. al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.  
Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano 200 8

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.